



# La Santa Sede

---

PROIEZIONE DEL FILM "KAROL, UN PAPA RIMASTO UOMO"

***DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI  
AL TERMINE DELLA PROIEZIONE DEL FILM***

*Aula Paolo VI*

*Giovedì, 30 marzo 2006*

*Signori Cardinali,  
cari Fratelli nell'Episcopato e nel Presbiterato,  
illustri Signori e Signore!*

Mentre restano fisse nella mente e nel cuore le immagini di questa interessante riproposizione del Pontificato di Giovanni Paolo II, rivolgo il mio cordiale pensiero a coloro che hanno contribuito alla realizzazione della fiction, il cui titolo significativo è *"Karol, un Papa rimasto uomo"*. Questa sera abbiamo rivissuto le emozioni provate nel maggio dello scorso anno, quando, a poca distanza dalla scomparsa dell'amato Pontefice, abbiamo assistito, in questa medesima sala, alla proiezione della prima parte del film. Sono grato al regista e sceneggiatore, Giacomo Battiato, e ai suoi collaboratori, che con sapiente maestria ci hanno riproposto i momenti centrali del ministero apostolico del mio venerato Predecessore; un grazie sentito indirizzo a colui che, in veste di protagonista, ha reso al vivo il suo volto, l'attore Piotr Adamczyk, come pure agli altri interpreti; sincero apprezzamento desidero esprimere al produttore Pietro Valsecchi e ai dirigenti qui presenti delle Case di produzione Taodue e Mediaset.

Con questa seconda parte della fiction si conclude il racconto della vicenda terrena dell'amato Pontefice. Abbiamo riascoltato l'appello iniziale del suo Pontificato risuonato nel corso degli anni tante volte: "Aprite le porte a Cristo! Non abbiate paura!". Lo scorrere delle immagini ci ha mostrato un Papa immerso nel contatto con Dio e proprio per questo sempre sensibile alle attese degli uomini. Il film ci ha fatto idealmente ripensare ai suoi viaggi apostolici in ogni parte del mondo; ci ha dato modo di rivivere i suoi incontri con tante persone, con i Grandi della terra e con

semplici cittadini, con illustri personaggi e persone sconosciute. Tra tutti merita una menzione speciale l'abbraccio con Madre Teresa di Calcutta, legata a Giovanni Paolo II da un'intima sintonia spirituale. Impietriti, come se fossimo presenti, abbiamo riudito gli spari del tragico attentato in Piazza San Pietro del 13 maggio 1981. Dall'insieme è emersa la figura di un instancabile profeta di speranza e di pace, che ha percorso i sentieri del globo per comunicare il Vangelo a tutti. Sono tornate alla mente le sue parole vibranti per condannare l'oppressione di regimi totalitari, la violenza omicida e la guerra; parole piene di consolazione e di speranza per manifestare vicinanza ai familiari delle vittime di conflitti e di drammatici attentati, come quello alle Torri Gemelle di New York; parole di coraggio e di denuncia verso la società consumistica e la cultura edonistica, protesa a costruire un benessere semplicemente materiale che non può soddisfare le attese profonde del cuore umano.

Ecco i sentimenti che sorgono spontanei dal cuore questa sera, e che ho voluto condividere con voi, cari fratelli e sorelle, ripercorrendo, aiutati dalle sequenze di questo film, le fasi del Pontificato dell'indimenticabile Giovanni Paolo II. Ci accompagni dall'alto l'amato Pontefice e ci ottenga dal Signore la grazia di essere come lui sempre fedeli alla nostra missione. A voi tutti qui presenti e alle persone a voi care la mia Benedizione.

© Copyright 2006 - Libreria Editrice Vaticana

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana